

# Verifiche relative al COVID-19, rapporto intermedio del 1° giugno 2020

## Misure della Confederazione

### L'essenziale in breve

---

Al 20 maggio 2020 l'impegno finanziario della Confederazione per contrastare la pandemia stessa o per far fronte alle sue conseguenze ammonta a più di 72 miliardi di franchi. Nella messa a disposizione degli aiuti, due obiettivi sono fondamentali: da un lato, agire con prontezza e burocrazia minima, dall'altro, evitare nel limite del possibile errori e abusi. Un difficile esercizio di equilibrio. Quanto è possibile avvicinarsi a questi obiettivi?

#### **I fondi sono stanziati velocemente quando sono destinati a un ampio gruppo di utenti**

Riguardo all'obiettivo della velocità, ci sono luci e ombre. In poche ore il denaro delle **fidejussioni solidali** è versato sul conto. Al 12 maggio 2020 erano stati erogati più di 124 400 crediti per circa 14,9 miliardi di franchi, il che corrisponde a circa 4000 nuovi crediti o mezzo miliardo di franchi versati ogni giorno lavorativo dal 26 marzo 2020, giorno dal quale sono state applicate le misure.

Anche la procedura per accordare le **indennità per lavoro ridotto** è rapida: più di un terzo dei Cantoni esamina le richieste nel giorno della loro ricezione. Nell'arco di un mese e mezzo i Cantoni hanno approvato circa 200 000 richieste. Al 6 maggio 2020 erano stati eseguiti pagamenti per un valore superiore a un miliardo di franchi a più di 700 000 lavoratori, ovvero una persona su sette che esercita un'attività lucrativa in Svizzera. Nell'80 per cento dei casi le casse di disoccupazione hanno elaborato i rendiconti entro quattro settimane dalla presentazione delle richieste ai Cantoni. Un'operazione su larga scala eseguita velocemente.

Lo stesso vale anche per l'**indennità di perdita di guadagno per il coronavirus**. Al 24 maggio 2020 l'Ufficio centrale di compensazione registrava nel suo rapporto sommario settimanale circa 135 000 casi trattati con indennità versate nell'ordine di grandezza di 553 milioni di franchi.

La situazione cambia per le misure su scala più ridotta: al 25 maggio 2020 le **organizzazioni sportive** avevano inoltrato 76 richieste per un valore di 20 milioni di franchi. Di queste solo un terzo sono state completamente elaborate. Allo stesso giorno, nel **settore della cultura**, erano state presentate 8600 richieste per un valore di circa 340 milioni. Ne erano state elaborate circa 2300 con versamenti per 15 milioni di franchi. Le cause di questo problema sono molteplici, ma alcune sono interne. Da un contesto che presenta soluzioni specifiche al settore e dipendenti da altre misure, più parti interessate, norme con margini di interpretazione e procedure complesse risultano quasi automaticamente lunghi tempi di esecuzione. Da qui deriva anche la raccomandazione principale del Controllo federale delle finanze (CDF) per una delle misure più recenti, riguardante la cura dei figli complementare alla famiglia: per quanto possibile, keep it simple!

Anche nel settore degli **acquisti** si è operato velocemente: al 27 maggio 2020 il volume d'acquisto di materiale medico tramite al Farmacia dell'esercito corrispondeva a circa 411 milioni di franchi, 192 dei quali sono già stati pagati. Unico neo, la gestione delle merci nei

sistemi SAP non è aggiornata in tempo reale, il che comporta scarsa trasparenza e zone problematiche. Numerosi organismi e unità stanno lavorando per trovare la «giusta» quantità di acquisti. Il CDF ha segnalato esplicitamente alla Base logistica dell'esercito presso il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport il rischio di grandi eccedenze, indicando possibili misure.

### **L'abuso non è un fenomeno di massa, ma si verifica**

Concentriamoci sul secondo obiettivo: gli aiuti devono essere erogati solo a chi ne ha effettivamente diritto, che deve pure esserne l'effettivo beneficiario. Prima il lato positivo: anomalie ovvero segnali di una riscossione potenzialmente indebita non sono fenomeni diffusi. Tuttavia, simili segnali sono stati riscontrati.

Il CDF ha potuto condurre una prima analisi rappresentativa di 94 000 **fideiussioni solidali** corrispondenti a circa 11,4 miliardi di franchi. Circa 400 casi (88 milioni di franchi) necessitano un'ulteriore verifica: le analisi dei dati hanno fornito concreti indizi di possibili casi d'abuso come distribuzioni di dividendi, doppi pagamenti, crediti eccessivi ad aziende con data di costituzione successiva al 1° gennaio 2020 e crediti a succursali in Svizzera non aventi personalità giuridica. In una domanda su dieci la cifra d'affari dichiarata varia di più del 25 per cento rispetto a quella fornita per il calcolo dell'imposta sul valore aggiunto. Il CDF ha segnalato ogni differenza constatata alla Segreteria di Stato dell'economia per ulteriore elaborazione.

Le banche creditrici possono rifinanziarsi facendo capo alla Banca nazionale svizzera. Con il tasso di riferimento attuale del -0,75 per cento ottengono un ricavo a titolo di interessi. La somma delle fideiussioni accordate al 29 maggio 2020 di circa 15 miliardi di franchi può fruttare un ricavo a titolo di interessi annuale di circa 110 milioni di franchi per le banche commerciali aderenti al programma.

La base di dati nell'ambito dell'**assicurazione contro la disoccupazione** e dell'**indennità per lavoro ridotto** non è sufficientemente dettagliata per sistematizzare un'analisi degli abusi. Ciononostante, alla fine di maggio il CDF aveva ricevuto 43 segnalazioni di presunti abusi. Nella maggior parte dei casi, si tratta di un'occupazione effettiva superiore a quella dichiarata. Circa 400 dossier di enti di diritto pubblico (ospedali, biblioteche, aziende pubbliche di trasporto, ecc.) che richiedono indennità per lavoro ridotto per i collaboratori vengono attualmente verificati dai Cantoni. Per l'approvazione è necessaria, tra altre condizioni, l'esistenza di un rischio imminente di riduzione del personale.

La trasmissione da parte delle 84 casse di compensazione, incluse le agenzie, dei dati sulle prestazioni di **indennità di perdita di guadagno per il coronavirus** procede in modo positivo: da giugno 2020 i dati saranno inviati periodicamente al CDF. Questi si basano sugli importi effettivamente corrisposti, quindi il CDF può ora iniziare le sue analisi. Come in altri ambiti, è prevista la possibilità di trasmettere anomalie risultanti dall'analisi dei dati all'ufficio competente, in questo caso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, per un ulteriore chiarimento e trattamento.

### **Il CDF si occuperà del dossier dell'aviazione, ma non subito**

La Confederazione svizzera garantisce alle imprese di trasporto aereo prestiti per un valore di 1,275 miliardi di franchi e stanziava 600 milioni di franchi per il sostegno di imprese legate all'aviazione. Il 1° maggio 2020 il CDF ha accettato l'incarico del Consiglio federale del 29 aprile 2020 di sorvegliare l'attuazione delle misure e il rispetto delle condizioni convenute.

La task force che si occupa del settore dell'aviazione ha rifiutato il sostegno del CDF nell'elaborazione dei principi e delle direttive. Il CDF ne prende atto, pur ritenendo che si sia persa un'opportunità per migliorare insieme le basi per un'attuazione agevole delle misure.

**Per terminare, una puntualizzazione**

Nonostante il ruolo attivo del CDF nei controlli dell'attuazione delle misure legate alla COVID, le responsabilità rimangono inalterate. Il CDF esamina e assiste con le sue indicazioni e raccomandazioni. Le decisioni specifiche, le autorizzazioni e i nullaosta spettano come sempre agli uffici competenti. È importante ricordare questo aspetto, in quanto il ruolo del CDF è stato talvolta frainteso e non sempre tale autorità ha la possibilità di rettifica.

**Testo originale in tedesco**